

VareseNews

“Intitolare Malpensa a Berlusconi? Perché non all’ambasciatore Luca Attanasio?”

Pubblicato: Sabato 6 Luglio 2024



La proposta accolta da Enac di intitolare l’aeroporto di Malpensa a Silvio Berlusconi non piace al consigliere regionale della Lombardia ed europarlamentare **Pierfrancesco Majorino**, il quale però non si limita alla critica, ma propone un’idea alternativa.

«Come ho dichiarato subito l’idea di intitolare l’aeroporto di Malpensa a Silvio Berlusconi è profondamente sbagliata. Io ho un’altra idea. **Intitoliamolo a Luca Attanasio. Lo straordinario ambasciatore ucciso in Congo** in circostanze ancora da chiarire, un fatto che pretende giustizia. Attanasio non ha diviso il nostro Paese. È stato un servitore dello Stato e un cittadino lombardo straordinario che ha portato nel mondo la parte migliore dell’Italia. Quella che vuole più Pace e Giustizia».

CHI ERA LUCA ATTANASIO

Luca Attanasio, 43 anni, nato a Saronno e cresciuto a Limbiate, era uno dei più giovani ambasciatori italiani nel mondo.

Laureato alla Bocconi nel 2001, ha intrapreso la carriera diplomatica nel 2003 ed è stato assegnato alla direzione per gli Affari Economici, Ufficio sostegno alle imprese, poi alla segreteria della direzione generale per l’Africa. **Dopo diverse esperienze nelle ambasciate in Svizzera, in Marocco e in**

Nigeria, dal 2017 è capo missione a Kinshasa, nel Congo, dove è stato confermato nel 2019 in qualità di Ambasciatore Straordinario Plenipotenziario.

A Casablanca, nel 2015, Attanasio aveva sposato Zakia Seddiki. La coppia ha tre bambine piccole, Sofia e due gemelline, Lilia e Miral. Insieme **hanno fondato la ong Mama Sofia, di cui Zakia Seddiki è presidente** e Attanasio era presidente onorario: l'associazione si occupa di bambini e madri in situazioni difficili, con ambulatori medici, presidi mobili e progetti per le madri detenute. A novembre, per il loro impegno portato avanti con passione da entrambi, avevano ricevuto il premio Internazionale Nassiriya per la Pace con le seguenti motivazioni: *“Per il suo impegno volto alla salvaguardia della pace tra i popoli e per aver contribuito alla realizzazione di importanti progetti umanitari distinguendosi per l'altruismo, la dedizione e lo spirito di servizio a sostegno delle persone in difficoltà”*.

Attanasio era considerato un vero e proprio enfant prodige del mondo diplomatico, grazie alla sua carriera rapida e brillante, trascorsa per la maggior parte nel continente che amava e che rappresentava una vera e propria passione per lui.

Amava l'Africa, ma era legato a doppio filo con la sua Limbiate, il paese dove è cresciuto e dove vivono ancora i suoi genitori e la sua famiglia. In Monza e Brianza tornava quando poteva, compatibilmente con gli impegni istituzionali. Nel 2015, dopo il matrimonio celebrato in Marocco, aveva voluto festeggiare insieme ai parenti e agli amici di sempre. **Col sindaco Antonio Romeo e con tanti suoi concittadini si sentiva spesso: l'ultima volta pochi giorni prima di essere ucciso**, dopo la diffusione dell'acquisto da parte del Comune della storica villa Medolago. Ha fatto i complimenti al primo cittadino e ha commentato “Anche i sogni si realizzano”. Il suo sogno purtroppo è stato interrotto in Congo, insieme a quello del carabiniere Vittorio Iacovacci e del loro autista.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it